

L'ampio dibattito consiliare conferma la linea dell'intesa e mette sotto accusa la DC

Nasce una nuova maggioranza per il governo unitario della città

Ieri all'alba il sindaco e la giunta hanno rassegnato le dimissioni — Gli interventi di Geremicca, Locorotolo, De Lorenzo, Galasso, Vasquez, Picardi e Forte — Assicurata una maggioranza di 40 consiglieri — Pesante imbarazzo della DC che sconta isolamento e contraddizioni interne

Alle 3,15 di ieri mattina, a conclusione del dibattito consiliare sull'intesa e sulle prospettive che si aprono con l'allargamento della maggioranza, il compagno Vasquez, come aveva annunciato — ha rassegnato le dimissioni sue e della giunta. E' stata una scelta feroce, con un svolgimento dei lavori e contenuti del dibattito da cui escono riconfermati alcuni elementi di giudizio. Per primo l'isolamento e l'imbarazzo in cui si trova la DC napoletana, lacerata da profonde contraddizioni e da contrasti interni, e la posizione sulla linea di condotta che ha trovato ieri in Consiglio comunale soltanto durissime critiche anche in partiti che si erano trovati tradizionalmente al fianco.

In secondo luogo è riconfermato che lo scandalo TPN, l'azione del gruppo di liquidatori per rendere efficiente l'azienda e il mercato che sta uscendo fuori dalla contropartita, in quanto a giudiziaria in corso, stanno facendo scoppiare clamorosamente nella DC la crisi del potere clientelare e che per decenni si sono basate le fortune politiche ed elettorali di quel partito e delle forze che con esso hanno formato lo sfascio e contro la città.

Se c'è un insegnamento da trarre dalla assurda polemica sollevata sul gruppo di liquidatori, è che il Consiglio sulla nomina del direttore generale TPN (ingegnere Francesco Pane, tecnico di altissima qualità, prende il posto di Gian Rossetti esponente del clan Gava già incarcerato per gravi reati economici, comportati in anni finanziari pessimi alle finanze pubbliche) questo riguarda proprio la necessità di proseguire ed estendere con massima serietà l'azione moralizzatrice, di approfondire ancora la rottura col vecchio modo di governare.

Alla intensa programmatica aderiscono tutti i partiti costituzionali esclusa la DC, che pure ha una parte in custodia del programma; il PLI aderisce a quest'ultimo ma nega il suo voto alla giunta, e il PSDI condivide l'intesa programmatica ma non si impegna a sostenere la giunta, e il PCI, che ha dichiarato la sua adesione all'intesa programmatica ma non si impegna a sostenere la giunta, e il PSDI condivide l'intesa programmatica ma non si impegna a sostenere la giunta.

Ma il processo, lo sforzo verso una più ampia intesa delle forze democratiche intorno ad un programma capace di trarre fuori la città dalla drammatica crisi non può e non deve considerarsi chiuso. Lo ha ribadito con forza nel suo intervento il compagno Andrea Geremicca, ricordando che in 14 mesi la giunta minoritaria ha affrontato problemi gravissimi, ha risolto la crisi del Consiglio, realizzato importanti iniziative, reso possibile la tenuta democratica della città, rafforzato il potere delle masse e le istituzioni, e mantenuto aperto un confronto civile fra le forze politiche. E' un successo che ha affermato Geremicca — che oggi esista la base di una intensa programmatica fra i partiti costituzionali, di unità proletaria, socialista, democratica, liberale, repubblicana; significa che ha prevalso il partito dello spirito, la sensibilità contro lo spirito che tendono al tanto peggiore.

La città deve sapere, ha detto il segretario della Federazione comunista, che esclusivamente democristiane sono le responsabilità se non si è realizzato quell'accordo più vasto che ha ritenuto ancora oggi necessario in una situazione che chiede l'impiego profondo di tutti. Nella DC le sensazioni di crisi e di retroguardia hanno prevalso su quelle che pure hanno dato un fatto e apprezzabile contributo alla soluzione del problema; e stata una scelta che denota una concezione arretrata del potere, ma che provoca crisi profonda, contraddizioni e il positivo ma non ancora completamente evidente emergere di posizioni diverse e più avanzate. Vi è una DC che vuole difendere le istituzioni — ha detto ancora Geremicca — vi è un disagio nei confronti di una linea di condotta che fa capo a personaggi come il leader milanese De Carolis. Ma l'intesa è un fattore dirompente, ha affermato il compagno Geremicca, «una politica che riceve il consenso delle masse e che isola le forze retrive e reazionarie; per questo andiamo alla seconda fase di impegno amministrativo e politico senza alcuna chiusura, con l'intento di proseguire il positivo confronto per portare avanti la lotta per la democrazia e per la libertà della città».

L'intero dibattito ha visto la DC sotto accusa: Locorotolo, capogruppo del PSI, ha usato parole assai dure per il voltafaccia che ha tenuto a democristiani rimangiarsi con specifiche motivazioni l'accordo programmatico su alcuni punti fondamentali per il futuro della città. «Gava ha superato perfino De Carolis nel tentativo di recupero a destra», ha affermato il consigliere socialista, ribadendo che il PSI è comunque pronto a riprendere il discorso e ad assecondare in ogni modo il prevalere nella DC delle forze più responsabili. Il liberale De Lorenzo ha ribadito l'adesione all'intesa

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

programmatica nell'interesse della città ed ha accettato la DC di grave incoerenza nel essere venuta meno, senza motivi validi, ai principi di un accordo al quale doveva aderire tutte le forze costituzionali. Il PLI non sosterrà la giunta ma continuerà a mantenere l'adesione al programma e il discorso con le altre forze politiche per garantire la sopravvivenza delle istituzioni democratiche e le prospettive di salvezza per la città. Il repubblicano Galasso ha ribadito che la DC si è ritirata «per ragioni che precludono l'adesione all'intesa».

seidono dal programma dell'intesa, ma sue interne... non c'è «aggregazione» nella nuova maggioranza che assieme ad altre forze, liberamente, il PRI decide di costituire in piena coerenza e nel preciso programma Vasquez, del PDUP, ha denunciato il continuo sabotaggio della DC al Consiglio e alla amministrazione, i suoi tentativi di recupero a destra che la inducono a strumentalizzare il più vieto corporativismo, le rivendicazioni più arretrate; non è possibile — ha detto — con quel partito alcun confronto o sintesi unitaria perché esso tende al tanto peggio e non ha esitato infatti ad assumere un ruolo di rottura.

Picardi, per il PSDI, ha ribadito l'adesione all'intesa in un periodo tanto difficile per la città, sulla base di un accordo elaborato anche dalla DC, che però successivamente ha anteposto le pretese di alcune sue fazioni agli interessi della città. Il PSDI dopo 16 mesi riconferma le sue posizioni: oggi si chiede una fase, ma resta aperto il discorso, fra le forze politiche e nella città per la ricerca di una più larga unità.

Il capogruppo di Forte — che dopo aver fatto perdere al Consiglio tre ore per discutere delle TPN, aveva poi assistito ad altri quasi «quattro dispetti», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo. Un diaframma di «quasi dispetto», voluto far proseguire il dibattito — ha parlato alla presenza di soli 3 collegi del suo gruppo.

Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

bilità a consentire la costituzione di una amministrazione che possa contare su una ampia convergenza, aprono concrete possibilità per la formazione di una stabile maggioranza, la giunta ritiene che si siano ormai verificate le condizioni perché tale obiettivo si raggiunga.

«Le trattative che in questi ultimi tempi hanno impegnato le forze politiche e i partiti dell'arco costituzionale in rapporto alla intensa programmatica e per quanto concerne il quadro politico; la presa di posizione di alcuni partiti e la conferma loro dispo-

Gravi ritardi e intralci alla ripresa produttiva

Ex «Merrel»: nubi sul futuro dei 381 operai

Il presidente dell'INRF ha telegrafato che vuole abbandonare - Minacciata anche la sospensione della cassa integrazione - Riprende la lotta

Preoccupante sviluppo della vicenda dell'ex Merrel, oggi trasformata, ma solo sulla carta, in Istituto nazionale per le ricerche farmacologiche.

Mentre i 381 lavoratori, ancora a cassa integrazione, attendevano un incontro in sede regionale col presidente della nuova società, Aurelio Paolucci, per definire nei dettagli i programmi futuri di lavoro e la ripresa del lavoro, è giunto improvviso un telegramma dello stesso presidente che preannuncia a breve scadenza la rinuncia ad ogni attività ed iniziativa.

Le motivazioni con le quali Paolucci spiega la sua decisione, vanno collegate a gravi ritardi delle pratiche per i finanziamenti indispensabili alla ripresa del lavoro. Per di più, da parte del ministero del Lavoro è stata annunciata la non corrispondere più la cassa integrazione.

Secondo il Consiglio di fabbrica queste decisioni mettono in discussione un anno fa in sede ministeriale, dalla Regione e dalle altre parti costituenti l'INRF, presenti per il governo l'onorevole Andreotti e per i sindacati i segretari confederali Diò, Ronci e Rossi.

Secondo il Consiglio di fabbrica questi avvenimenti, seguiti a questi avvenimenti l'altro giorno si è svolta una riunione tra le segreterie provinciali dei sindacati chimici, della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, i rappresentanti del sindacato dirigenti ed il sindacato di fabbrica. Ne è emersa la volontà unanime di respingere la manovra in atto che minaccia non soltanto l'avvenire dei 381 lavoratori dell'INRF, ma anche quello dei circa 300 dipendenti dell'Istituto di ricerca.

Infatti l'attività di questa azienda è direttamente collegata con la ripresa in servizio di tutti i lavoratori dell'Istituto di Ricerca, essendo queste le condizioni sottostanti a quella del 18 dicembre 1973.

In particolare sono state definite azioni di lotta per richiedere agli organi responsabili della regione e al governo di assumere in questo momento di difficoltà, un ruolo attivo anche per portare a compimento gli obiettivi che si vogliono perseguire con la attività dell'INRF, essenziali per razionalizzare l'assistenza sanitaria nel Mezzogiorno.

Ieri il vice presidente della giunta regionale Giovanni Accornero ha incontrato una delegazione di rappresentanti sindacali ai quali ha confermato che per la regione gli accordi sottoscritti rimangono validi a tutti gli effetti.

Ha anche assicurato l'intervento della giunta per far rispettare a tutte le parti interessate gli impegni assunti nell'interesse dei lavoratori e di tutta la collettività napoletana. C'è da segnalare, inoltre, che stamane alle 11,30 avrà luogo a Palazzo Reale un incontro tra autorità regionali, sindacati, consiglio di fabbrica ed il presidente Paolucci.

Alcune di queste mancanze, che come abbiamo detto sono comuni a tantissime scuole, sembrano però essere particolarmente gravi della Sabatino Minucci.

Ci è stato, per esempio, segnalato che nella II Q, un punto, sebbene le lezioni siano iniziate da due mesi, gli alunni non hanno ancora il professore di italiano (che come tutti sanno è importantissimo in questo tipo di scuole).